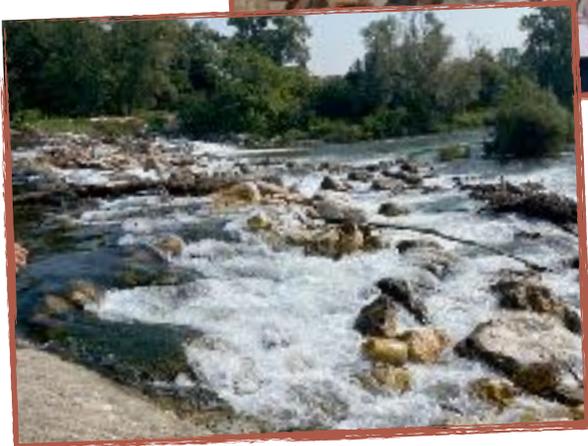


Trovati il tuo albero

Progetto di accoglienza per le classi
prime dell'indirizzo socio-sanitario



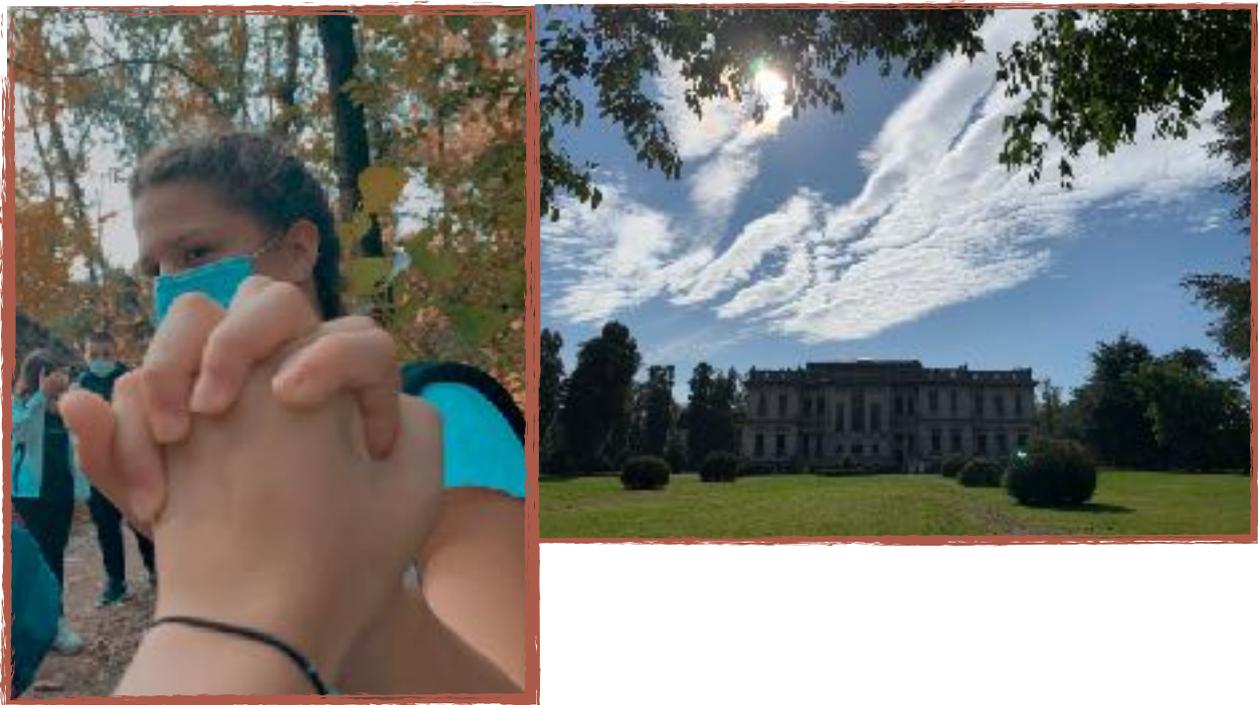
*Viste dagli angeli, forse, le fronde
degli alberi sono profonde radici
che traggono linfa dai cieli*

R.M. Rilke

Considerazioni al termine della terza settimana

Al termine della terza settimana del progetto "Trovati il tuo albero" abbiamo pensato fosse il caso di ascoltare la voce degli alunni rispetto all'esperienza in corso. Abbiamo chiesto ai ragazzi di aprirsi al pensiero e di contemplare immagini e relazioni. Hanno detto molto, dicono molto. Lo fanno con la loro voce, con i loro corpi e con il modo che hanno di occupare lo spazio. Hanno anche scritto, molto e di molto.

Questa relazione è uno stralcio di questi scritti, che sono pensieri, che sono raccoglimento e contemplazione della vita.



C'è una domanda di partenza

La domanda posta agli alunni è stata: *-Questa settimana ho scoperto che.....-* si è chiesto ai ragazzi di ripensare alla loro settimana a scuola e

raccontare cosa hanno scoperto, imparato, immaginato per poterlo rendere scoperta, sapere, immaginazione condivisa. Di seguito sono riportate, in corsivo blu, parte di queste parole, intervallate da considerazioni generali sull'andamento del progetto.



Tra gli obiettivi del progetto vi è quello della conoscenza: di sé stessi, degli altri, della natura, *ho scoperto, grazie ai test di silvoterapia, di essere una ragazza protettiva e con molte paure, nonostante questo sono solare e piena di energia. È stata una settimana molto impegnativa e faticosa ma allo stesso tempo bella perché mi porto a casa qualcosa in più su di me e anche sugli altri, ancora, questo tempo che ho avuto a disposizione l'ho usato per riflettere un po' con me stessa, scoprire nuovi lati di me e migliorare certi aspetti.* Conoscersi e conoscere passa anche dalla fatica d'esserci: *non è stato piacevole il freddo e nemmeno le incomprensioni tra me e alcuni compagni, però ho scoperto o riscoperto parti di me stessa che non conoscevo.* Abbiamo registrato che i luoghi influiscono sulle attività che vi si compiono, non fa eccezione l'attività didattica, rafforzata dalla bellezza degli spazi - *facciamo lezione in una stanza molto grande e certe volte in giardino.* L'ambiente diventa uno strumento importante per veicolare i temi centrali del progetto quali:

la natura - *questa settimana è stata molto interessante e piacevole: il lavoro sull'albero, il test della personalità e altro, per esempio abbracciare il mio*

albero preferito nel grandissimo giardino della villa Mazzotti, mi ha fatto un po' emozionare dentro, è stato veramente molto, molto bello. Un'alunna aggiunge questa settimana ho scoperto che fare scuola in mezzo alla natura è bellissimo, ti fa pensare meglio. Stiamo facendo scuola senza essere a scuola, strano e insomma, non capita tutti i giorni di lavorare con tutti questi alberi che ti circondano.

La parola - ho imparato che prima bisogna osservare, poi pensare e infine parlare.

Il riconoscere le emozioni per capirle - non pensavo che a descrivere un albero si potessero provare tutte quelle emozioni.



L'incontro - questa settimana ho fatto un lavoro molto interessante. I professori ci hanno chiesto di camminare nel parco e scegliere un albero che ci piaceva. Io, dopo averne guardati alcuni mi sono fermata davanti a quello che mi attirava di più. L'ho osservato ed ho visto che era sottile, alto, non era vecchio ma giovane e in salute perché i suoi rami non erano secchi e le sue foglie erano verdi. Ma la cosa che mi è piaciuta di più è che più lo guardavo e più mi rispecchiavo in lui, era felice in mezzo ai suoi amici alberi. Io sono alta, magra, soprattutto felice e serena.

E se appena appena lasci che i ragazzi pensino i loro pensieri ti spiazzano con parole cariche di un senso profondo, capace di ricucire la distanza tra la scuola e l'insegnamento. *Questa settimana ho scoperto che non sono l'unica ragazza della classe ad aver avuto un passato molto difficile. Ho scoperto che ci si può affezionare in fretta ad una persona e che una persona, anche in poco tempo, può diventare tutto. Ho scoperto che l'identità di una persona si rivela fin da subito, basta stare attenti ai dettagli, quelli piccoli. Ho scoperto che sono in tanti a fingere di essere felici, pure i più grandi, tipo i professori. Ho scoperto che sono in molti ad aver bisogno di affetto e molti ad avere insicurezze. Ho scoperto che siamo abituati a giudicare troppo gli altri, anche quando siamo io primi a dire che non bisogna giudicare. Ho scoperto che la natura è davvero bella. Ho scoperto che le api in autunno si innervosiscono in fretta, quindi è meglio lasciarle stare. Ho scoperto che usare le coperte al posto dei giubbini è fantastico e ho scoperto che posso essere felice e sentirmi accettata.*



Stiamo immaginando una scuola delle persone per le persone, la scuola non mi è mai piaciuta, ma adesso, per esempio il sabato o la domenica, che non veniamo è come se dentro di me sentissi un vuoto. Ora la scuola mi piace sempre di più perché ho una classe stupenda. Un Luogo piacevole in cui andare con serenità e che ritrovi la sua essenza però la cosa bella è che quello che ho studiato è servito e spieghi il senso della cultura questa settimana ho scoperto che non esistono domande stupide. Una scuola che rinnovi la bellezza dello stare insieme, anche in un momento in cui siamo tutti chiamati all'attenzione questa settimana ho scoperto che non mi piace fare le lezioni online. Non mi piace perché non si capisce quasi niente e poi io, facendole da casa, vorrei solo mettermi a dormire. Proviamo a ragionare sul fatto che le motivazioni spesso sono nell'incontro con l'altro, in quell'occuparsi che sveglia la vita le mie amiche mi hanno fatto capire che io non devo cambiare per qualcuno.

Pensiamo che questo messaggio possa passare da come ognuno si colloca rispetto alla natura, che è madre e in quanto tale sa occuparsi, che è madre e in quanto tale, in nome di un amore più ampio, libera dai vincoli delle scelte imposte, lascia ragione e libertà anche a rischio d'estinzione. E allora occorre affidarsi a questi giovani che sanno cosa è bene: questa settimana ho immaginato che non ci fosse inquinamento e il mondo fosse migliore. Fidarsi di chi sa dire: dopo aver parlato con gli alberi mi sono sentita bene e ascoltata da qualcuno.

